

ETHNORÊMA

lingue, popoli e culture

Rivista annuale dell'associazione Ethnorêma

ANNO I - N. 1 (2005)

www.ethnorema.it

INDICE

Presentazione	iii
Articoli	
BRIAN MIGLIAZZA - <i>Some Expressives in So</i>	1
BRYAN ALLEN AND SILVIA ALLEN - <i>Mozzarella of the East (Cheese-making and Bai culture)</i>	19
ANDREA SEMPLICI - <i>La magia della moneta: il cauri</i>	29
Dissertazioni	
AARON HORNKOHL - <i>The Pragmatics of X+verb Structure in the Hebrew of Genesis</i>	35
Mondofoto	
<i>Leggere e scrivere in Eritrea</i> (foto di Maria Pennacchio).....	123
In altre lingue	
<i>Racconto kurdo</i> (a cura di Marco Librè)	129
Recensioni	
Alex De Waal (ed.), <i>Islamism and its Enemies in the Horn of Africa</i> (Massimo Zaccaria)	131
Alessandro Duranti (ed.), <i>A Companion to Linguistic Anthropology</i> (Leon Beachy).....	134
Marco Aime, <i>Eccessi di culture</i> (Mauro Mainoli).....	135

Presentazione

La scrittura è senz'altro una delle forme più importanti di comunicazione. Lo scritto rimane, dicevano i latini. Ma quando nasce la scrittura? Per quale motivo? Non lo sappiamo con esattezza e varie sono le ipotesi, destinate a rimanere tali. Possiamo però guardarci indietro, e scoprire che ci viene detto quando sarebbe nato il *segno*, inteso come elemento portatore di messaggio. La storia è quella biblica di Caino e Abele. Caino uccide suo fratello Abele e Dio lo condanna a vagabondare per una terra che gridava per il sangue innocente che aveva dovuto accogliere. Caino ritiene la condanna troppo dura ed è spaventato dall'idea che chiunque lo incontri lo possa a sua volta uccidere. Allora "il Signore mise un *segno* ('ot in ebraico, *semeion* in greco) su Caino, perché nessuno, trovandolo, lo uccidesse" (Genesi 4:15). Il primo *segno* della storia avrebbe quindi portato un messaggio a tutti i popoli, invitandoli a non fare le proprie vendette, a non alzare le mani su un altro uomo, nemmeno su un assassino.

Non sappiamo cosa fosse quel *segno*. Una scritta? Un disegno? Poco importa. Quello che conta è che era chiaro a tutti e che indicava una parola o un oggetto (un *rêma*) che serviva da messaggio per il popolo (*l'ethnos*).

A questo dovrebbe servire la comunicazione, in ogni sua espressione, a diventare un mezzo di relazione positiva tra gli uomini. Anche un mezzo di riflessione che produce un'azione. Purtroppo sappiamo che spesso così non è, perché non si è capito e seguito il modello e il significato di quel primo *segno*.

Noi vorremmo, attraverso gli articoli di questa rivista, conoscere un po' di quello che è espressione dei popoli, per cercare di capire. Sia che si tratti di un aspetto linguistico, di una tradizione popolare, di una pagina di storia o quant'altro. Vorremmo quindi che chi scrive non abbia solo conoscenze tecniche, ma anche occhi per vedere, orecchi per sentire e voglia di imparare dall'altro, per poi trasmettere quanto appreso.

La rivista vuole essere solo uno degli aspetti dell'opera di Ethnorêma, che è principalmente la promozione culturale. Vari di noi lavorano spesso 'sul campo', vagabondando tra lingue, popoli e culture. Molti si legano alle situazioni e ne nascono relazioni, affetti e azioni concrete.

Questo è lo scopo, il *segno* che vorremmo lasciare.

Il Direttore Responsabile

Moreno Vergari